

COMUNITA' PARROCCHIALE DI S. GIUSEPPE ARTIGIANO
Via Cuneo 2, Settimo Torinese (TO) - Tel. 011-898 20 68
www.sangiuseppearartigiano.it

DOMENICA 12 LUGLIO 2020

XV Domenica del Tempo Ordinario - S. Giovanni Gualberto

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 13, 1-23)

IL SEMINATORE USCÌ A SEMINARE

Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia. Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole, fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti». Gli si avvicinarono allora i discepoli e gli dissero: «Perché a loro parli con parabole?». Egli rispose loro: «Perché a voi è dato conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato. Infatti a colui che ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a colui che non ha, sarà tolto anche quello che ha. Per questo a loro parlo con parabole: perché guardando non vedono, udendo non ascoltano e non comprendono. Così si compie per loro la profezia di Isaia che dice: Udrete, sì, ma non comprenderete, guarderete, sì, ma non vedrete. Perché il cuore di questo popolo è diventato insensibile, sono diventati duri di orecchi e hanno chiuso gli occhi, perché non vedano con gli occhi, non ascoltino con gli orecchi e non comprendano con il cuore e non si convertano e io li guarisca! Beati invece i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché ascoltano. In verità io vi dico: molti profeti e molti giusti hanno desiderato vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono! Voi dunque ascoltate la parabola del seminatore. Ogni volta che uno ascolta la parola del Regno e non la comprende, viene il Maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme seminato lungo la strada. Quello che è stato seminato sul terreno sassoso è colui che ascolta la Parola e l'accoglie subito con gioia, ma non ha in sé radici ed è incostante, sicché, appena giunge una tribolazione o una persecuzione a causa della Parola, egli subito viene meno. Quello seminato tra i rovi è colui che ascolta la Parola, ma la preoccupazione del mondo e la seduzione della ricchezza soffocano la Parola ed essa non dà frutto. Quello seminato sul terreno buono è colui che ascolta la Parola e la comprende; questi dà frutto e produce il cento, il sessanta, il trenta per uno».

Parola del Signore

Dare Frutto

Istruzioni per vivere la vita:

*Presta attenzione
Stupisciti
Raccontalo*

Mary OLIVER

“Beati i vostri occhi perchè vedono, e i vostri orecchi perchè ascoltano”, ci dice oggi Gesù.

Ma è proprio così?

Lo stiamo veramente ad ascoltare? O non proprio?

Che tipo di “terra” siamo noi?

“Asfaltata”, come la strada di cui parla Gesù, dove i semi da Lui seminati sono immediatamente rubati dal primo uccello che passa? Oppure siamo terreno buono, che dà frutto e produce in abbondanza?

Gesù oggi chiama “beati” coloro che vedono e che ascoltano la Parola, che la comprendono e la mettono in pratica, perchè (appunto) dia frutto.

Ascoltare, dunque.

Prestare attenzione alla Sua Parola, essere presente in ogni momento per cogliere i Suoi “messaggi”, i Suoi doni.

E, soprattutto, condividere la nostra esperienza con le persone intorno a noi, siano essere trenta, sessanta, cento o più.

Questo è dare frutto.

Questo è produrre il cento, il sessanta, il trenta per uno.

ORARI DELLE CELEBRAZIONI

MESSE FERIALI: Si svolgono – tempo permettendo – tutti i giorni feriali nel cortile della scuola materna alle ore 18:00. Il solo giovedì è inoltre celebrata la messa nella Chiesa della Consolata alla ore 09:30.

CELEBRAZIONI FESTIVE: Sabato alle ore 18 e Domenica alle ore 10:30 e alle 18:00.

I M P O R T A N T E

**DA DOMENICA 19 LUGLIO VERRA' RIPRESA LA MESSA
FESTIVA DELLE ORE 08:30**

**DA LUNEDÌ 20 LUGLIO – SOLO IL LUNEDÌ – LA SANTA
MESSA DELLE ORE 18:00 VIENE SPOSTATA ALLE ORE
08:30**

**DA SETTEMBRE, LA MESSA FESTIVA DELLE 10:30 SARA'
CELEBRATA ALLE ORE 11:00**

ORARI DELLE CONFESIONI

Giovedì, dalle ore 10 alle ore 11 alla Chiesa della Consolata;

Sabato, a San Giuseppe, dalle ore 16:30 alle 17:30.

Al di fuori degli orari sopra, il nostro Parroco sarà comunque sempre disponibile ad accogliere ogni richiesta di confessione da parte di coloro che lo desiderano.

ALTRI AVVISI

L'UFFICIO PARROCCHIALE è aperto al mattino dal lunedì al venerdì dalle 09 alle 11. Si possono tuttavia richiedere certificati o speciali celebrazioni anche telefonicamente, senza recarsi in ufficio.

I BATTESIMI continuano a svolgersi OGNI domenica previa prenotazione (con almeno uno-due mesi di anticipo).

Questo è dovuto a tutti i battesimi rimasti bloccati dal lock-down e che sono ripresi solo dalla riapertura della Chiesa che, avendo capacità ridotta nel numero massimo di fedeli per messa, non può ospitare più di DUE battesimi.

**LUNEDÌ 13/7 alle ore 20:45 presso la nostra Parrocchia: incontro
con i catechisti**

DESIDERARE ANCHE SENZA POTER VEDERE

(riflessione sul Vangelo del giorno tratto da "La Buona Notizia", l'Osservatore Romano)

«Beati i vostri occhi perché vedono... In verità io vi dico: molti profeti e molti giusti hanno desiderato vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro!».

Istintivamente si pensa che tale frase significhi: "A voi è andata meglio che a loro!" — ma a che serve dirlo?

Eppure l'espressione: «*In verità io vi dico*» segnala una rivelazione importante.

Profeti e giusti hanno desiderato vedere quel che voi vedete: voi vedete quel che loro hanno desiderato.

Se non lo avessero desiderato, voi non lo vedreste.

Ogni generazione deve desiderare qualcosa che non deve vedere, perché spetta alla generazione successiva. Molti profeti e giusti hanno desiderato vedere la Chiesa del Vaticano II, e noi la stiamo vedendo perché loro lo hanno desiderato. Il nostro possesso è frutto della loro aspirazione.

È la storia dei Padri che videro i beni promessi e li salutarono solo da lontano (cfr. Eb 11, 13), come Mosé che vide la terra promessa ma non vi entrò, perché spettava a Giosuè — che in Ebraico è lo stesso nome di Gesù.

È nota essenziale della paternità il preparare il meglio per i propri figli e non esaurire tutto nella propria vita.

Non si può vivere sbranando all'osso l'esistenza, perché c'è una vita che è più importante della propria: quella dei figli, quella della generazione a venire. Se lavoro per il presente, senza mettere da parte per quel che verrà, sono uno stolto che non ha capito la grandezza delle cose.

È bello fare qualcosa di *grande* ma è ancor più bello vedere i propri figli, nella carne o nella fede, *diventare grandi* e fare quello a cui noi non possiamo e non dobbiamo arrivare.

Si può vivere solo per sé stessi, ma è una vita stolta, da superficiali. Siamo così estemporanei!... Prima di arrivare al Padre, vale la pena di desiderare fino al dolore a favore della prossima generazione.

Ci sono anziani che vivono come se tutto finisse con loro.

E ci sono quelli che pongono le basi, fanno da fondamento, sperano contro ogni speranza e desiderano cose grandi. I loro figli vedranno il Messia.